



Consiglio delle Camere Penali
Verbale del 22 luglio 2017

Oggi, 22 luglio 2017, alle ore 9,30, in Roma, Via del Banco di Santo Spirito n° 42 , presso la Sede dell'Unione delle Camere Penali Italiane, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Congresso straordinario UCPI Roma;
3. Riforma codice antimafia;
4. Separazione delle carriere: nuove iniziative sul territorio per la campagna di raccolta firme;
5. Richiesta di adesione all'Unione da parte della Camera Penale Circondariale di Isernia. Relazione della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza;
6. Varie ed eventuali;
7. Direttiva 2012/29/UE in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato: i protocolli locali di attuazione 'diretta' ed il ruolo della magistratura giudicante;

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Firenze.

8. Aggiornamento circa le iniziative assunte in relazione alle criticità attuative dell'istituto della messa alla prova;



Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale della Spezia.

9. Eventuali ulteriori iniziative dei penalisti italiani a sostegno dell'azione di contrasto alle nuove norme in materia di partecipazione a distanza nel dibattimento;

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Vicepresidente della Camera Penale di Palmi.

Sono presenti 58 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Arezzo, Bari, Basilicata, Bologna, Como e Lecco, Firenze, Gela, Iblei, La Spezia, L'Aquila, Livorno, Messina, Milano, Monza, Napoli, Nola, Novara, Oristano, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Sassari, Siena-Montepulciano, Siracusa, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trapani, Trieste, Urbino, Velletri, Venezia, Verona,
- per delega: Chieti, Irpina, Lagonegro, Latina, Locri, Lombardia Orientale, Lucca, Modena, Rieti, Romagna, Sulmona, Trevigiana, Vercelli e Vicentina.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori introducendo il tema Congresso auspicando che lo stesso possa toccare livelli elevati non solo nella forma dell'organizzazione ma anche nella sostanza dei contenuti.

Punto 2 dell'ODG.

La **Dott. Franceschini** in rappresentanza della N Servizi, società che si occupa dell'organizzazione del prossimo Congresso Straordinario, presenta la location dello stesso che



sarà quella dell'Hotel Parco dei Principi, situato in zona centrale e facilmente raggiungibile; comunica che gli iscritti riceveranno un badge elettronico con cui accedere ai lavori; illustra le quote per la partecipazione specificando che quanti si iscriveranno entro il 31 di agosto godranno di una tariffa agevolata; segnala che ogni ulteriore informazione sarà disponibile sul sito del Congresso www.ucpiroma2017.com.

Il **Presidente Veneto** ringrazia tutti quanti hanno inteso partecipare all'odierna riunione; ricorda un recente ed importante convegno intitolato "L'Avvocato ieri, oggi, domani" nel corso del quale ha potuto osservare il profondo apprezzamento mostrato dai giovani per le battaglie dei Penalisti; saluta i Presidenti neo eletti e confermati; cede quindi la parola al Presidente della Camera Penale di Palermo "Bellavista" per una comunicazione.

Vincenzo Zummo (Palermo "Bellavista): riferisce che la propria Camera Penale con decisione unanime del Direttivo si è costituita parte civile nel processo ai presunti responsabili dell'omicidio dell'Avvocato Enzo Fragalà; l'atto di costituzione viene allegato al verbale; considera la decisione un fatto educativo e ricorda come questa sia la prima volta che la Camera Penale si costituisce parte civile in un processo; sottolinea il risalto dato alla questione da parte dei media e comunica che è stato richiesto un risarcimento di € 1.000.000,00 da destinare alla formazione dei giovani; reputa che il capo di imputazione sia piuttosto timido rispetto all'ipotesi precedentemente contenuta nella richiesta di misura cautelare; ringrazia l'Unione e tutti i colleghi delle Camere territoriali per la vicinanza manifestata.

Il **Presidente Veneto** plaude alla Camera Penale di Palermo per l'iniziativa che va a porsi a tutela dell'intera avvocatura penalista; introduce, quindi, il Presidente dell'Unione per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Migliucci** ringrazia il Presidente Veneto e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio per aver convocato questa riunione che rappresenta un momento di sintesi dell'attività politica sinora svolta e di presentazione delle iniziative future; illustra la particolarità dell'attuale scenario politico nel quale la non prossimità delle elezioni potrebbe consigliare i partiti ed in particolare quelli di maggioranza a sopire i contrasti o, al contrario, ad acuirli proprio in chiave propagandistica; secondo la prima ipotesi la necessità di mostrare efficienza da parte del Governo potrebbe favorire



una accelerazione dei tempi nell'approvazione del Codice Antimafia; diversamente il crescere dello scontro tra le forze politiche rappresenterebbe un ostacolo al percorso parlamentare del testo; ricorda in proposito la giornata di astensione e la manifestazione ampiamente ripresa dai media ed in particolare da Il Mattino ed Il Tempo tenuta a Salerno nel corso della quale si è potuta registrare l'adesione incondizionata da parte dell'Accademia alle tesi dell'Unione; sottolinea come gli interventi siano stati di grandissimo livello ed abbiano rappresentato il culmine di un lungo percorso di avvicinamento sfociato nella rivista "La parola alla difesa"; considera ampiamente deludente la risposta del Ministro Orlando alle critiche costruttive dell'Unione: egli, a dispetto delle richieste di collaborazione nel contrasto al giustizialismo dilagante formulate all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti di Palermo, ha avuto parole intrise di populismo nei confronti di chi ha inteso manifestare la propria contrarietà alla riforma ed al Codice Antimafia.

Il Presidente dell'Unione in merito allo stesso considera necessaria una profonda riflessione perché il procedimento è anomalo, privo di garanzie, aggira le norme del giusto processo e così, ad esempio, vi sono tempi troppo ristretti per approntare una adeguata difesa così come manca un'effettivo diritto alla prova ed i tempi per l'impugnazione sono ristretti e l'ambito della stessa limitato; considera che questi elementi di profonda illiberalità vadano osservati in parallelo con i dati emergenti dal processo "Mafia Capitale" che non a caso il Segretario dell'Unione Francesco Petrelli ebbe a definire al Congresso di Cagliari un esperimento *in vitro*: esso, infatti ed a prescindere dall'esito, ha rappresentato la genesi per l'introduzione di norme quali quelle sul processo a distanza o l'occasione per la magistratura per reclamare l'allargamento del doppio binario anche ai reati contro la pubblica amministrazione; auspica che le Camere Penali continuino a fornire il loro prezioso contributo nell'elaborazione di idee capaci di arricchire quella proposta politica dell'Unione che sempre accompagna i momenti di protesta; ricorda sul punto la ferma risposta fornita dalla Camera Penale di Milano alle gratuite accuse formulate dalla locale sezione di ANM secondo la quale i ritardi dei processi sarebbero da individuare nelle ripetute astensioni.

Più in generale, il Presidente Migliucci rileva come abbia avuto modo di registrare una oggettiva difficoltà da parte della classe politica, sempre più patologicamente debole, di mettere in atto



un'opera di contrasto alle nefaste esternazioni di alcuni magistrati; considera la scarsità e sporadicità delle reazioni segno evidente di carenza di idee e comunque di paura nel prospettarle; sul punto, nel ricordare l'importanza dell'intervento dell'ex Ministro Martelli alla manifestazione tenutasi alla Stazione di Roma Termini in occasione del raggiungimento del traguardo delle 50.000 firme per la proposta di Legge per la separazione delle carriere dei magistrati, riferisce di aver avuto modo di registrare un'allarmante inconsapevolezza sui temi della giustizia; ricorda, quindi, le dimissioni del Ministro Costa da sempre amico delle idee dell'Unione ma al contempo molto isolato.

A fronte di questi scenari poco rassicuranti il Presidente Migliucci colloca i brillanti risultati raggiunti nella campagna di raccolta delle firme grazie allo straordinario senso di appartenenza che si è sviluppato nel territorio e nella quale occorre perseverare per incrementare il numero delle sottoscrizioni al fine di evitare spiacevoli sorprese in sede di controllo e di affermare con maggior forza l'idea che sottende all'iniziativa; sottolinea come la maggioranza delle firme raccolte provenga da gente comune anche alla luce delle difficoltà registrate nel ricevere le autorizzazioni a mettere i banchetti all'interno dei palazzi di giustizia; considera questo ostruzionismo segnale del nervosismo della magistratura nei confronti dell'iniziativa che ne conferma la bontà avendo avuto il pregio di recuperare un tema finito ormai nel dimenticatoio e di mettere la magistratura in difficoltà; evidenzia come il risultato della campagna, seguita con crescente attenzione dai media, sia ancor più importante poiché frutto dell'esclusivo impegno delle Camere territoriali e dell'Unione.

A riguardo delle passate astensioni il Presidente Migliucci ricorda come la Commissione di Garanzia avesse già formulato delle osservazioni cui l'Unione aveva prontamente e con fermezza replicato assumendo una posizione tecnica ripresa e condivisa anche dalle altre associazioni; dà, quindi, lettura di un breve passaggio di una ulteriore comunicazione da poco pervenuta dalla medesima Commissione nella quale si evidenzia che il *“diritto all'astensione degli avvocati, pur di rango costituzionale, deve arretrare laddove entrino in gioco il diritto alla vita, alla salute ed alla sicurezza”* e con la quale si chiede all'Unione di fornire ulteriori indicazioni entro la data del 25 agosto, cosa che verrà fatta tempestivamente.



Conclude il proprio intervento formulando un invito ad una partecipazione numerosa al prossimo Congresso; lo considera infatti un fondamentale momento di confronto per comprendere quale sia l'idea di politica giudiziaria che si vuole fornire al Paese.

Il **Vice Presidente Frattini** comunica che l'inizio del IV Corso Alta Formazione è stato spostato al 15 e 16 settembre prossimi e che nei giorni del 22 e 23 settembre si terrà un seminario per la formazione dei formatori.

Il **Presidente Veneto** ringrazia il Presidente Migliucci per l'impegno incessante e gli rappresenta la volontà del Consiglio di contribuire all'elaborazione del pensiero politico della Giunta.

Punto 5 dell'ODG.

Vittorio Corcione (Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza): riferisce che l'organismo ritenga necessario un ulteriore momento di approfondimento per arrivare ad una indicazione definitiva; il Consiglio stabilisce di aggiornare ad una prossima riunione ogni decisione.

Punto 7 dell'ODG.

Luca Bisori (Firenze): riferisce di essere recentemente venuto a conoscenza dell'esistenza a far data dall'aprile del 2016 di un Protocollo sottoscritto da vari soggetti, pubblici e privati, tra i quali anche la Regione, il Comune, la ASL, la Procura ed il Tribunale, che istituisce una rete di ascolto denominata Daphne per le vittime di reati con espresso impegno da parte del Tribunale ad avvalersi delle indicazioni fornite dalla rete stessa nell'individuazione dei soggetti a rischio cui applicare le nuove norme a tutela dei soggetti deboli nel processo; rappresenta di aver individuato ulteriore elemento di ulteriore allarme nella predisposizione di un programma di formazione degli avvocati cui affidare la difesa delle vittime individuate; comunica che l'intervento della Camera Penale è riuscito a scongiurare sinora l'adesione al programma da parte del Consiglio dell'Ordine; rappresenta di aver avuto la volontà di investire della questione il Consiglio al fine di svolgere uno screening a livello nazionale sull'eventuale esistenza di protocollo similari a livello nazionale e di individuare gli opportuni strumenti per scongiurare l'introduzione silenziosa di un terzo binario nel processo penale.

Punto 8 dell'ODG.



Daniele Caprara (La Spezia): formula una richiesta aggiornamento circa il percorso già individuato per la soluzione del problema relativo all'applicazione dell'istituto della Messa alla Prova; auspica, inoltre, che in sede congressuale venga riservato adeguato spazio per il confronto politico interno.

Marco Talini (Livorno): riferisce di aver avuto assieme al Vice Presidente dell'Unione Giovanni Flora l'opportunità di interloquire con il capo di gabinetto del Sottosegretario alla Giustizia; avendo, però, ritenuto inutile tale tipo di confronto, è stato preferito rinviare la questione a dopo le ferie allorquando sarà possibile incontrare direttamente l'On. Migliore il quale ha già dimostrato essere sensibile al tema.

Punto 9 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** illustra come la Camera Penale di Palmi, per ovvie ragioni di forma, abbia inteso proporre il tema attraverso il Vice Presidente con il concerto delle altre Camere Penali calabresi; nel merito, partendo dal contenuto della sentenza delle Sezioni Unite "Maritan" evidenzia che le criticità maggiori poste dalla modifica dell'art. 146 bis disp. att. cpp sono rappresentate dalla difficoltà di comunicazione tra imputato ed difensore i quali sono costretti ad utilizzare apparati pubblici, lo squilibrio tra le parti del processo laddove si inibisce alla difesa di godere degli stessi strumenti dell'accusa nella preparazione del processo; riferisce della proposta di un elaborato normativo che, nel tentativo di rendere più effettivo l'esercizio del diritto di difesa, vada a modificare l'art. 42 O.P. di guisa da favorire i trasferimenti in strutture penitenziarie più facilmente raggiungibili per i difensori, che elevi i limiti di Legge per l'ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato per gli imputati che partecipano al processo a distanza e che tenga conto delle effettive capacità economiche degli stessi; altra problematica presa in considerazione è quella delle intercettazioni telefoniche in particolare del momento della selezione delle captazioni: per evitare che vengano sottratti strumenti alla difesa la proposta individua la necessità di effettuare un controllo effettivo sul materiale ritenuto irrilevante occorre un momento di contraddittorio che preceda l'udienza preliminare luogo ove normalmente si procede alla trascrizione peritale delle conversazioni ritenute utili.

Punto 4 dell'ODG.



Giandomenico Caiazza (Comitato Organizzatore raccolta firme per DDL per la separazione delle carriere dei magistrati): riferisce del raggiungimento di quota 55.000 firme e sottolinea come l'obiettivo sia stato centrato con l'esclusivo impegno dell'Unione; considera, a questo punto, conclusa una prima fase cui deve seguire il momento del coinvolgimento delle forze politiche che hanno mostrato apprezzamento per l'iniziativa; raccomanda la massima precisione nella fase della certificazione delle firme.

Segue, quindi, il dibattito.

Intervengono:

Andrea Niccolai (Pistoia) il quale considera necessario per la seconda fase della raccolta delle firme il coinvolgimento delle forze politiche locali; quanto al tema proposto dalla Camera Penale di Firenze invita tutti a verificare se presso le proprie realtà non siano già stati siglati protocolli simili avendo avuto anch'egli casuale notizia dell'esistenza a Pistoia di un documento sottoscritto tra la Procura e varie associazioni.

Giacomo Ventura (Gela): reputa che la Giunta abbia operato una scelta geniale nel volersi affrancare dai partiti nella fase iniziale della raccolta delle firme; esprime preoccupazione sul passaggio successivo dal momento che la politica si è dimostrata un interlocutore inaffidabile; ritiene che questo Parlamento non voterà la legge a meno che non si raggiungano numeri imponenti di firme; considera di portata storica l'iniziativa della Camera Penale di Palermo di costituirsi parte civile nel processo per l'uccisione del'Avv. Fragalà poiché ha il merito di porsi nel percorso che deve condurre l'avvocatura penalista ad affrancarsi dell'immagine di difensori dei delinquenti per affermare definitivamente quella di difensori dei diritti; riguardo delle scorse astensioni ritiene che abbiano creato disagio ma che sia necessario coinvolgere anche la componente civilista dell'avvocatura; suggerisce di invitare al prossimo Congresso i capigruppo parlamentari al fine di instaurare una interlocuzione diretta con il Parlamento.

Mariarosa Carisano (Pavia): esprime apprezzamento sul lavoro sviluppato dalla Camera Penale di Palmi; considera interessante l'ipotesi di innalzamento della soglia di reddito per accedere al Patrocinio a Spese dello Stato anche se avverte la necessità rivedere la norma laddove preclude l'ammissione ai condannati per determinati reati; segnala l'organizzazione da parte del



coordinamento delle Camere Penali del distretto Corte di Appello di Milano di un convegno che si terrà il 20 settembre prossimo presso il Collegio Borromeo di Pavia intitolato “Come ci difendiamo dalla riforma Orlando” e che ha l’intenzione di fornire delle risposte di taglio pratico a chi si trova ad affrontare le recenti riforme; auspica l’approntamento da parte del Centro Marongiu e degli Osservatori di eccezioni e questioni, anche di natura costituzionale, da far sollevare agli iscritti su tutto il territorio.

Salvatore Alagna (Trapani): a riguardo della proposta di riforma del Codice Antimafia si dichiara sorpreso dalle dichiarazioni del Ministro Orlando che ha inteso definirla “garantista”; quanto alle astensioni evidenzia come esse siano risultate di disturbo poiché aventi ad oggetto temi sostanziali e non rivendicazioni sindacali; illustra le iniziative operate dalla Camera Penale di Trapani per la raccolta delle firme; esprime condivisione verso le proposte avanzate dalla Camera Penale di Palmi.

Annamaria Marin (Veneziana): formula un sentito ringraziamento alla Camera Penale di Palermo per la decisione di costituirsi parte civile; reputa che sia un atto che rappresenta intera avvocatura Penalista; offre l’appoggio della propria Camera Penale ad ogni iniziativa ulteriore; ringrazia il Presidente Veneto per il lavoro di ricerca finalizzato all’opera di contrasto alle norme introdotte con la recente riforma; auspica che dal Consiglio esca una indicazione di principio ed operativa affinché le battaglia si sposti nelle aule; gradirebbe venissero inviate le integrali richieste di integrazione all’ordine del giorno al fine di arrivare alle riunioni con una maggiore preparazione; in relazione al tema proposta dal Camera Penale di Firenze riferisce che a Venezia esiste protocollo di natura non processuale.

Bonaventura Candido (Messina): esprime preoccupazione per il prossimo coinvolgimento della politica sull’iniziativa per la separazione delle carriere poiché reputa esistente il rischio di contaminazione di una lavoro genuino frutto dell’impegno di tutti gli iscritti.

Marco Talini (Livorno): condivide il pensiero del collega Alagna in tema di Codice Antimafia; sottolinea come la proposta di riforma arrivi dopo che la sentenza DE TOMASO ha dichiarato che la normativa vigente sulle misure di prevenzione personali è in contrasto con la Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo; auspica sul punto un positivo intervento da parte della Corte



Costituzionale; comunica di aver posto la medesima questione, già sollevata dalla Corte di Appello di Napoli diversamente da quelle di Palermo e Milano, dinanzi la Corte Appello Firenze.

Francesco Calabrese (Reggio Calabria): ritiene che ad una attività sistemica nell'elaborazione delle proposte conseguirebbero tre profili di efficacia: quello dell'unitarietà di azione, quello politico e quello statistico; in relazione alla riforma del Codice Antimafia sottolinea le problematiche legate alla stringatezza dei termini concessi per le impugnazioni anche in relazione ad una eventuale tracimazione delle declaratorie di inammissibilità per aspecificità dei motivi anche ai procedimenti di prevenzione; suggerisce di effettuare un monitoraggio dei costi dei collegamenti a distanza; condivide la preoccupazione manifestata dalla Camera Penale di Messina sul coinvolgimento della politica nell'iniziativa per la separazione delle carriere.

Roberto Rognoni (Novara): riferisce della recente assemblea tenuta a Novara per informare gli iscritti sul tema dell'ultima astensione e delle preoccupazioni emerse dal dibattito per l'eventuale svilimento dello strumento sebbene le motivazioni siano state condivise; riporta le iniziative svolte nel territorio per la raccolta delle firme.

Replica il **Presidente Migliucci** agli spunti offerti dal dibattito evidenziando come ogni iniziativa intrapresa possa correre il rischio di non approdare ad un risultato; ciò che è certo è che l'inerzia non produce nulla e non consente di raggiungere alcun obiettivo; reputa che si sia registrato un miglioramento del rapporto con l'opinione pubblica attraverso una profonda opera culturale e di divulgazione delle idee dell'Unione nelle quali è necessario proseguire; considera che la prova della correttezza del percorso intrapreso sia la circostanza che due giornali di orientamento opposto quali Il Mattino ed Il Tempo abbiano sposato spontaneamente le posizioni dell'Unione; ritiene che se si vuole che l'iniziativa per la separazione delle carriere prosegua il collegamento con la politica sia necessario, perché ovviamente se ne discuterà poi in Parlamento; in relazione alle astensioni rileva come esse abbiano quanto meno procrastinato l'approvazione al Senato della riforma ed abbiano aperto un dibattito sulla stessa; questo ritardo avrebbe potuto essere anche decisivo laddove all'approvazione della legge elettorale, allora in programma, fosse seguita la fine della Legislatura; ricorda, poi, come il CNF abbia sempre fornito indicazioni di adesione alle astensioni così come hanno fatto le altre associazioni; riferisce di aver investito il Centro Marongiu



del compito di elaborare indicazioni connotate dal carattere della serietà che coadiuvino nell'opera di contrasto operativo alle novità legislative; in tema di misure patrimoniali richiama i ripetuti interventi scritti operati dalla Giunta e sottolinea come l'azione politica tesa allo scardinamento del procedimento di prevenzione non possa prescindere, come avvenuto nel corso della manifestazione di Salerno, dal coinvolgimento della parte più autorevole dell'accademia; esprime la totale sintonia della Giunta con l'iniziativa della Camera Penale di Palermo; conclude stigmatizzando le parole del Ministro Orlando che aveva accusato l'Unione di voler fare politica ricordando come fare politica giudiziaria sia l'impegno di UCPI sin dalla sua origine.

Il **Presidente Veneto** conclude la riunione sottolineando l'altezza della cifra raggiunta dai contenuti dell'odierno dibattito.

Alle ore 13,30 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani